Ieri solitaria vittoria di Pauwels, oggi il Tourmalet, l'Aspin e il Peyresourde

Rik Van Looy investito da una moto e ricoverato all'ospedale

I medici che hanno visitato il campione hanno diagnosticato un «trauma renale» - Dopo la radiografia i medici hanno comunicato che Rik potrà guarire con una quindicina di giorni

Dal nostro inviato

PAU, 4.

Il «Tour» ha perduto Van Looy Il campione del mondo è all'ospedale di Pau Il dottor Dumas, che l'ha visitato subito dopo l'incidente, ha diagnosticato un «trauma al rene destro». E dopo l'esame radiografico è stato escluso che si tratti di cosa grave: Van Looy dovrebbe guarire in 15 giorni Lui, però, è preoccupato. Il colpo che ha subito è stato tremendo: una motocicletta matta, in una curva della strada che va su e giù, e s'infila nel paese di Osses, l'ha investito, l'ha gettato in un fosso Van Looy soffre il dolore è continuo, lancinante C'è di più: è il sangue che gli fa paura: il sangue che esce con l'urina: «*Ho paura; ho tanta paura..*». Le parole di Rik sono parole disperate, piangenti. E i gregari sono avviliti. Sorgeloos, il fedele, non ha più morale: «*Per chi corriamo?..*» Edgar pensa di abbandonare: «*Dipendesse da me, aspetteremo Rik, per poi andare a casa*». E gli altri (Baens, Desmet, Ongenae Planckaert, Van Tongerloo, Van Est e Zilverberger, anche Schroerders lo uomo vestito di giallo, anche Driessens, il direttore della pattuglia rossa e bianca) confermano Zilverberger per giunta, ha un ginocchio ed una mano ammaccati: egli pure è caduto Usciamo dall'ospedale, e sappiamo che la radiografia ha escluso che Rik debba terminare l'attività anzitempo Meno male.

Il dramma di Van Looy è anche il dramma del «Tour». Il quale forse, s'è rovinato. Il campione del mondo aveva portato alla gara gialla la tecnica dell'animosità, che contrasta con la tecnica assonnata dei campioni pigri. Con Rik, che non si dava pace, non c'era pace. E le tappe scappavano via, combattutissime, sui più alti ritmi. Il «Tour» sembrava impazzito

Ed ora?...

Si teme la rovina. I critici sono allarmati. Anquetil non è proprio l'uomo che si scatena E Baldini sembra che se l'intenda con lui. Gli altri? Chi sono gli altri? Schroeders non sa se continuerà Darrigade sarà presto sfribrato Simpson è troppo allegro Geldermans dovrà stare agli ordini Otano vale poco Altig è uno sconosciuto, per la montagna e per la resistenza. Stablinski ha gli obblighi di Geldermans Planckaert è un rebus Rimane Desmet, il Gilbert della Carpano, sonnolento ma subdolo. Rimane Junkermann, bravo in tutto, eccellente in niente. Rimane Suarez, uomo del sud E rimangono, con Baldini, gli atleti di punta delle nostre pattuglie Carlesi, che sogna la casetta; Ronchini che si nasconde. Massignan, che pare non conosca più la parte (o ne sta studiando un'altra..) E rimane Nencini, che s'accompagna con la sfortuna

Il pronostico non è, dunque, molto divertente Il «Tour», ch'era nato bene, e che meglio era cresciuto, si spegnerà lentamente, come l'anno passato, quando, passeggiando, Anquetil lo trascinò da Rouen a Parigi?

VAN LOOY aiutato dal D.T. Driensens (a sinistra) e da un altro «suiveur» della Faema si rialza sofferente dopo l'investimento. (Telefoto a «l'Unità»)

Il film della tappa

E' da Bayonne che parte l'undicesima tappa, la corsa di Pau In lontananza, traspaiono i pesanti ragosi profili dei Pirenei Gli uomini che accusano la fatica degli alti ritmi (e sono i più), tremano di paura Quasi la metà del cammino è alle spalle la prima parte, lunga e piatta, della gara è compiuta E' già dura; e sarà più dura domani La fantasiosa letteratura del «Tour» dice che, per colpire, l'uomo col martello aspetta lassù, sui Pirenei. I deboli e gli stanchi: I tecnici delle pattuglie preparano i piani tattici Ma il giuoco è facile, scoperto Ci vogliono forza agilità e resistenza, ci vuole coraggio Adesso, non basta più seguire

E' giunto il turno dei Grimpeurs

Ecco Gaul E' scaduto, e lo dichiara «*Non sono più quello d'una volta Gli anni passano..*»

Ecco Bahamontes E' arrugginito, e, comunque, spera «*Mi dolgono le gambe, non credo, però, d'essere proprio da buttar via*»

Ed ecco Massignan E' deluso, e si lamenta «*La squadra è debole, non mi sostiene*»

La corsa di Pau, è la corsa dei Paesi Baschi, il cui piccolo popolo balla in cima ai Pirenei l'ha scritto Voltaire Ed è al suono di un Fandango che il «Tour» lascia Bayonne, Provvigina E l'aria punge Vista da con[illegible] il caldo, oggi, il freddo I corridori non si lamentano, anzi. E Van Looy torna alla carica Prendi Vai Rik scappa, e si porta dietro di Osses, al chilometro 36, c'è il dramma. In una curva in discesa, la motocicletta ufficiale 172 del giornale «La Depeche» di Tolosa, sbanda, sfiora Mahè, abbatte una dozzina di corridori, e centra Van Looy: un volo di 20 metri, un fosso, una tremenda botta ad un fianco Rik si rialza, e la sua faccia è una maschera di dolore. E, tuttavia, 45" dopo prosegue e rientra, con la scorta dei gregari Fair-play di Anquetil, che non attacca il rivale jellato Rik continua, resiste fino nei paraggi di Larceveau, al chilometro 70, si ferma: pisola sangue S'arresta Sorgeloos, il fedelissimo E Goddet chiama il medico

L'incidente a Van Looy

Arriva Dumas, e stende Van Looy su un tappeto d'erba di un prato. Visita attenta, scrupolosa Goddet teme, e Sorgeloos dispera: Rik si lamenta Finalmente, Dumas pronuncia la sua diagnosi, ch'è una grave sentenza per l'atleta e la gara: «*Van Looy soffre di un trauma al rene destro, il suo stato non è allarmante; consiglio un urgente esame, ai raggi X*». La decisione è presto presa Goddet fa trasportare il ferito all'ospedale di Pau con l'elicottero e Dumas l'accompagna Auguri. Rik! Sorgeloos inizia l'inseguimento, e noi con lui

Pauwels e Rohrbach non hanno mollato, non mollano Li raggiungiamo ai piedi del Col d'Osquich, che scalano in punta di pedali. Si sta facendo sotto Barale, e i campioni pigri perdono terreno Così, sul traguardo di quota 507, Pauwels e Rohrbach sono già padroni Arranca Barale, a 4'30". E la punta del gruppo è Bahamontes, in ritardo di 6'05".

L'avanzata di Pauwels e Rohrbach non è disturbata Scomparso Van Looy, i topi ballano? Sul traguardo della Costa di Barcus, sono sempre Pauwels e Rohrbach che dominano, perchè Anquetil e gli altri si spolverano le ruote. Le eccezioni si chiamano Bahamontes e Mastrotto, che acchiappano Barale ed è tutto Intanto, cade Zilverberg e, davvero, si deve parlar di giornata nera per la Faema: il gregario di Van Looy si rovina una mano, e si spella un ginocchio

Il paese di Pauwels rimane deciso: e la sua azione è spavalda Invece Rohrbach ha speso ciò che possiede, e crolla

L'avventura del capitano della Groene-Leeuw è a lieto fine. Perchè l'inerzia dei campioni pigri diviene cronica E non valgono le sfuriate degli uomini di volontà — Sartore, Busto e Magnan: — che, nell'ordine, tentano di sganciarsi

Sul traguardo di Pau, un anno dopo, Pauwels si ripete. Taglia il nastro con 4'20" di vantaggio su De Cabooter Quindi, il giudice d'arrivo piazza Minieri a 4'22", Van Schil a 4'24", Daems e il gruppo a 4'26".

Pauwels, sì, è bravo Ma i giornalisti hanno fretta Devono correre da Van Looy, all'ospedale Il ritiro del campione del mondo è un disastro per il «Tour»

* * *

Con la disgraziata corsa di Pau, il «Tour» ha assaggiato i Pirenei. E domani è difficile, aspra Nella corsa di St. Gaudens, sulla distanza di 207,5 chilometri, l'arrampicata è di 3671 metri. C'è il Tourmalet, a quota 2113 C'è l'Aspin, a quota 1489 E c'è il Peyresourde, a quota 1563 Gli scalatori sono attesi Ma devono stare all'erta perchè il finale favorisce gli inseguimenti di quei passisti che in salita non sono di piombo e che in discesa rischiano, scendendo a rotta di collo

Attilio Camoriano

L'ordine d'arrivo

1) PAUWELS (Bel.) che copre il percorso della 11. tappa, la Bayonne-Pau di km. 155.500 in 4.34'36" (con abbuono 4.34'36"); 2) De Cabooter (Bel.) a 4'20" (con abbuono 3.58'26"); 3) MINIERI id.; 4) Van Schil (Bel.) a 4'24"; 5) Daems (Bel.) a 4'26"; 6) Graczyk (Fr.) s.t.; 7) Ongenae (Bel.), 8) Viot (Fr.), 10) BENEDETTI, 11) BAFFI, 12) Doom (Bel.), 13) GENTINA, 14) CESTARI, 15) Darrigade (Fr.), 16) Martinato (Lux.), 17) Picot (Fr.), 18) Van Gerde (Bel.), 19) Cazala (Fr.), 20) Melkenbeeck (Bel.). Gli altri italiani si sono così classificati: 21) Nencini, 23) Magnani, 31) Balletti, 36) Dante, 37) Azzini, 42) Sartore, 43) Pambianco, 48) Sabbadin, 50) Baldini, 57) Tonucci, 67) Ronchini, 68) Sarti, 72) Mazzacurati, 74) Massignan, 76) Assirelli, 84 Fontana, 85) Zancanaro, 89) Boni, 90) Bettinelli, 91) Carlesi, 92) Falaschi, 99) Brugnami, 100) Guarguaglini, 107) Barale, tutti col tempo di Daems, 112) Rimessi a 7'17"; 114) Bruni s.t.; 118) a 9'36"; 121) Cervellini s.t.; 122) Ciolli a 17'34"; 124) Marcaletti s.t.; 125) Galvanin a 17'33".

Si sono ritirati: Velly (Fr.) e Van Looy (Bel.).

La classifica generale

1) SCHROEDERS (Bel.) in 55 26'15"; 2) Darrigade (Fr.) a 15"; 3) Simpson (G.B.) a 1'36"; 4) Geldermans (Ol.) a 2'06"; 5) G Desmet I (Bel.) a 2'44"; 6) Anglade (Fr.) a 2'45"; 7) Otano (Sp.) a 3'01"; 8) Altig (Germ.) a 4'05"; 9) Stablinski (Fr.) a 4'06"; 10) Planckaert (Bel.) a 4'21"; 11) Anquetil (Fr.) a 4'56"; 12) Hoevenaers (Bel.) a 5'08"; 13) BALDINI a 6'03"; 14) Van Est (Ol.) a 6'18"; 15) Van Aerde (Bel.) a 6'23"; 16) Doom (Bel.) a 6'48"; 17) Junkermann (Germ.) a 6'50"; 18) Suarez (Sp.) a 7'02"; 19) RONCHINI a 7'32"; 20) CARLESI a 7'41" Gli altri italiani sono così classificati: 21) Massignan a 9'04"; 23) Nencini a 9'30"; 32) Baffi a 23'20"; 33) Pambianco a 24'02"; 34) Cestari a 24'27"; 35) Fontana a 25'07"; 59) Boni a 26'04"; 63) Minieri a 29'11"; 65) Azzini a 30'09"; 66) Brugnami a 30'37"; 67) Gentina a 32'26"; 70) Sartore a 34'25"; 71) Martinato a 34'40"; 74) Assirelli a 37'09"; 75) Manzoni a 38'38"; 76) Barale a 40'48"; 89) Balletti a 58'13"; 94) Bruni a 1.02'24"; 96) Benedetti a 1.03'39"; 99) Dante a 1.05'09"; 100) Zancanaro a 1.05'28"; 103) Falaschi a 1.07'09"; 104) Sarti a 1.08'46"; 105) Rimessi a 1.09'10"; 106) Bettinelli a 1.16'28"; 112) Tonucci a 1.18'52", 113) Magnani a 1.19'59"; 116) Cervellini a 1.22'41"; 118) Sabbadin a 1.27'16"; 121) Guarguaglini

Dalla Lega

Assolto il Napoli

Condanna per Corcione e Peluso - Euforia a Napoli - Reclameranno Lazio e Verona

Come è stato previsto negli ultimi giorni la Commissione giudicante della Lega ha assolto il Napoli e Pesaola dalle accuse di aver diretto e partecipato al tentativo di corruzione riscontrato in occasione della partita con il Verona

Pertanto la promozione del Napoli in serie A non è più in discussione mentre sono praticamente infrante le speranze del Verona e della Lazio, nonostante le due squadre abbiano già preannunziato di voler ricorrere alla CAF. In effetti la sentenza lascia molti dubbi come si può notare dal comunicato stesso della Lega che riportiamo qui di seguito integralmente

«*La commissione giudicante della Lega nazionale professionisti — formata dal dott Mario Campana presidente, dall'avv. Annio Bignardi e dal prof Mauro Cevolati consiglieri, con l'assistenza del cav Renato Pasturenti rappresentante dell'AIA — settore arbitrale — ha pronunciato la decisione nel giudizio instaurato a carico dell'A.C. Napoli, di Bruno Pesaola accompagnatore incaricato delle funzioni di allenatore del Napoli, di Antonio Corcione, presidente dell'U S Padula e di Antonio Peluso, allenatore tesserato.*

«*La commissione giudicante ha deliberato: di infliggere al presidente del Padula, Corcione, l'inibizione definitiva a ricoprire cariche sociali ed a svolgere incarichi sportivi, con perdita definitiva dei requisiti per l'eleggibilità a cariche federali, di infliggere all'allenatore tesserato Peluso la radiazione dai ruoli federali, nonchè l'inibizione definitiva a ricoprire cariche sociali ed a svolgere incarichi sportivi, con perdita definitiva dei requisiti per l'eleggibilità a cariche federali, di mandare assolta l'A.C. Napoli, di mandare assolto lo accompagnatore incaricato delle funzioni di allenatore dell'A.C. Napoli Pesaola Bruno per insufficienza di elementi di colpevolezza*».

Come si vede dunque la Commissione giudicante della Lega ha riconosciuto che in realtà un tentativo di corruzione c'è stato: ha anche individuato e colpito gli autori di questo tentativo (gli ormai notissimi Corcione e Peluso), ma non ha potuto (o voluto) individuare e colpire i mandanti.

Così ne consegue che il Peluso ed il Corcione avrebbero agito di propria iniziativa: ed è questa una conclusione assai strana. Su questo punto pertanto è prevedibile che si fonderanno i reclami della Lazio e del Verona ma per quanto possano essere giusti, è difficilissimo che vengano accolti perchè le sentenze in materia di illeciti sportivi sono praticamente senza appello e perchè per riuscire nell'intento Lazio e Verona dovrebbero dimostrare la colpevolezza del Napoli, meglio di quanto non sia riuscito a fare il capo dell'ufficio inchieste avv Angelini

Tutto sommato insomma ci sembra che la posizione del Napoli sia ormai inattaccabile: e ci sembra che nessuna ombra possa più turbare la gioia dei tifosi partenopei esplosa ieri frenetica Decine di sportivi hanno infatti inscenato manifestazioni alla Galleria Umberto a Posillipo ai Vergini e a Fuorigrotta in vari quartieri sono stati fatti esplodere «mortaretti» e «bengala» in gran copia, nel bar «Pippone», tradizionale ritrovo dei tifosi napoletani è stato offerto da bere gratis a tutti i presenti Infine un corteo di tifosi si è recato alla «palazzina» per acclamare i giocatori ed i dirigenti

Sarà bene però che i napoletani non dimentichino in questi momenti di gioia i pericoli corsi: non li dimentichino perchè essendo stati il frutto della politica degli attuali dirigenti e del clima da questi instaurato intorno alla squadra, costituiscono una severa condanna per Lauro e compagni.

Dopo la decisione della Lega

Sabato 21 l'assemblea della Lazio

Appello di Siliato ai soci

Il portiere della Lazio IDILIO CEI (nella foto) è stato ieri all'Unità per sapere prima degli altri il verdetto della Lega: appena lo ha conosciuto dalle telescriventi dell'Unità ha esternato il suo dispiacere per la sorte della società biancoazzurra ed anche la sua sorpresa, perché sulla scorta delle informazioni trapelate in un primo tempo riteneva che la condanna del Napoli fosse quasi inevitabile

A seguito delle decisioni della Lega (che non ha ratificato la proroga alla gestione commissariale) Giovannini ha convocato per sabato 21 luglio l'assemblea straordinaria dei soci con il seguente ordine del giorno: 1) elezione delle cariche sociali; 2) varie ed eventual. L'assemblea a quanto è stato reso noto si terrà in sede che verrà successivamente comunicata Da parte sua la segreteria della Lazio ha precisato che il dott. Giovannini rimane in carica a tutti gli effetti, fino all'elezione dei nuovi dirigenti: pertanto Giovannini può regolarmente effettuare la campagna acquisti-vendite (secondo le possibilità della Lazio) contrariamente a quanto si era temuto all'atto della comunicazione della Lega

Per quanto riguarda invece le reazioni dei dirigenti alle decisioni della Lega il presidente generale della Lazio, professor Siliato ci ha dichiarato

«*La nostra situazione non è certo delle più rosee. Noi stiamo facendo il possibile per risolverla e a questo scopo assieme ad altri elementi abbiamo costituito un Comitato di Azione che si propone di riportare la Lazio al posto che le compete in campo nazionale La situazione, come ripeto, è grave, ma secondo me può essere risolta favorevolmente. Qual'è attualmente l'handicap più grave che affligge la società biancoazzurra? Il "vuoto" che si è venuto a creare intorno alla società Una prova? Guardiamo l'ultima assemblea su 550 soci della Lazio solo un centinaio erano presenti. Ecco il problema più urgente da risolvere: richiamare i soci intorno alla Lazio, affinchè diano il loro contributo alla rinascita della società, rinascita che dovrebbe concretizzarsi attraverso questi punti: 1) Procedere con urgenza alla costituzione della società per azioni, dando così una figura giuridica ben definita alla Lazio; 2) Seguire le istruzioni della Lega; 3) Procedere immediatamente all'acquisizione di soci azionisti, eritando erogazioni a fondo perduto Adesioni di massima a questo progetto ce ne sono già Si tratta ora di ampliare il numero dei sottoscrittori per essere in grado di andare alla prossima assemblea con qualcosa di positivo in mano*».

Siliato ha concluso ribadendo la sua fiducia in una rinascita della società e pregando la stampa di invitare tutti i tifosi biancoazzurri a stringersi attorno alla squadra in questo momento in cui la Lazio ha bisogno di tutte le sue forze per imboccare la strada maestra.

a. p.

A Nardello il Giro d'Abruzzo

PESCARA, 4.

Si è conclusa sul traguardo di Pescara la seconda edizione del giro d'Abruzzo per dilettanti, con il successo finale del lombardo Primo Nardello che nella tappa conclusiva ha conquistato la maglia bianca di leader. Catena, detentore del primato in classifica, è giunto con quasi sette minuti di ritardo L'ultima tappa ha visto il successo di Gilberto Vendemmiati che ha battuto in volata i suoi compagni di fuga Massi e Mazzocchetti I tre sono stati protagonisti di una notevole impresa: fuggiti dopo appena 35 chilometri dalla partenza, hanno portato vittoriosamente a termine il tentativo rimanendo al comando della gara per oltre 150 chilometri Nardello giungeva a 2'40" e si aggiudicava il secondo giro di Abruzzo

Ordine di arrivo: 1) Vendemmiati Gilberto (Pedale Ravennate) che compie km 193 in ore 4 e 53', alla media di chilometri 39 522 2) Mazzi Adriano (Faema Preneste Roma) s.t.; 3) Mazzocchetti Armando (Italsalsone) s.t.; 4) Isolati a 2'40"; 5) Massari s.t.; 6) Nardello s.t.; 7) Sforzini s.t.; 8) Cappelli s.t.

Classifica generale finale 1) Nardello Primo in 17.05'37"; 2) Consolati Silvano a 57"; 3) Massi Adriano a 59"; 4) Negro a 1'27"; 5) Zani a 2'28"; 6) Cappelli a 4'3".

Chirico al Modena

Lojacono alla Juventus?

La situazione alla Roma ancora non si è sbloccata ieri Starlari è tornato dal suo viaggio a Milano ma la sua relazione al presidente è stata assai poco confortante Per Castelletti la Fiorentina va chiedendo in giro 280 milioni, per quanto riguarda lo scambio Manfredini-Brighenti, le trattative sono state interrotte, per Lojacono-Nicolè invece continuano i «pour parler» con la Juve sebbene esista una grossa divergenza tra le due società la Juve infatti vorrebbe effettuare lo scambio alla pari mentre la Roma vorrebbe un conguaglio in milioni.

Starlari, infine ha dichiarato che l'affare Dorval è pressoché sfumato: e pure improbabile appare l'acquisto di Schnellinger, essendo notevolmente salito il prezzo del terzino tedesco Tutto sommato dunque c'è in piedi solo la trattativa Juve-Roma e c'è da aggiungere che Chirico è stato restituito al Modena in comproprietà.

Situazione poco chiara anche per il DT che in un primo tempo doveva essere un vero Direttore Tecnico, vale a dire Gutman o Winterbottom o Sebes dopo la precisa presa di posizione di Carniglia (che non vuole supervisori tecnici) Marini Dettina si sarebbe orientato a cercare invece un generale manager (che potrebbe essere Valentini).

Infine da segnalare una certa «maretta» sul fronte interno per l'attribuzione di tanti troppi poteri a Evangelisti: i primi a protestare sono stati i consiglieri che avrebbero dovuto operare sotto la supervisione di Evangelisti, mentre in un primo tempo era stato loro assicurato che avrebbero avuto piena autonomia nei settori assegnati.

Stasera il «Tevere»

Il premio Tevere (L. 1.575.000, metri 1.600) costituisce la prova di centro della riunione di questa sera a Tor di Valle Nove i concorrenti I migliori dovrebbero essere Decima, Turpin, Metallo, Tulina e Sidonio Inizio alle ore 20.45 Ecco le nostre selezioni 1ª corsa: Arnella, Glasgow, Fakir; 2ª corsa: Corallini, Beirut Masurpio; 3ª corsa: Rango, Pionier; 4ª corsa: Gange, Tio Pepe, Aristocratica; 5ª corsa: Giubi Hans, Campos; 6ª corsa: Metallo, Decima, Sidonio; 7ª corsa: Narbonne, Gigetto; 8ª corsa: Demonetto, Erinto, Tuono

sport - flash

L'«otto» della Moto Guzzi vince a Henley

L'«otto» della Moto Guzzi si è aggiudicato ieri la batteria preliminare della prima gara della «Grand Challenge Cup», il confronto remiero internazionale di Henley L'armo italiano ha fatto segnare il tempo di 6'46" sulla distanza ormai classica del miglio e 550 yards superando di ben tre lunghezze ed un quarto il London Rowing Club

Laver e Mulligan finalisti a Wimbledon

Neale e John Fraser sono stati ieri battuti nelle semifinali del singolare maschile al torneo tennistico di Wimbledon, rispettivamente dal «mancino» Rod Laver per 10-8 6-1 7-5 e da Mulligan per 6-3 6-2 6-2 Tutti e quattro i semifinalisti sono australiani Laver e Mulligan, pertanto, disputeranno la finale

Ginnastica: l'URSS al comando

Sono cominciati ieri a Praga i «mondiali» di ginnastica: dopo i primi tre esercizi obbligatori l'Unione Sovetica è al comando con 285,70 punti, al secondo posto il Giappone, quindi Cecoslovacchia, Cina, Italia e Polonia.

Il Piccolo Tour

Matignon vince a Pau

PAU, 4

Altro «terremoto» nel Piccolo Tour: la gloria di Momene, ieri maglia gialla, è svanita nei 155 km della tappa odierna vinta in bellezza dal francese Matignon davanti a Nijdam i due sono giunti al traguardo con 4' di vantaggio su un gruppo regolato in volata dal velocissimo Janssen e nel quale si sono inseriti i nostri» Bingelli, Mainò, Ferretti, Zanin e Partesotti

La maglia del comando è passata all'olandese Nijdam, ieri terzo Ma il «Piccolo Tour» cerca del resto il «big», cominciti domani, con le prime dure salite e quindi la classifica è destinata a cambiare nuovamente

Anche la tappa odierna è stata particolarmente animata subito dopo la partenza sono scattati lo spagnolo Majoral, il francese Paillier ed i belgi Leenaers e Vastiau che accumulano fino ad oltre 4' Poi la breve tappa di l'Osquich dove transita per primo lo spagnolo, ridesta il gruppo che inizia la controffensiva che si conclude positivamente dopo il secondo colle della giornata (il Barcus, dove è ancora Mayoral il migliore)

In vista del traguardo si forma così, un folto gruppo che viene preceduto di qualche metro da Matignon e da Nijdam che giungono nell'ordine

L'ordine d'arrivo

1) MATIGNON (Fr.) che copre il percorso della terza tappa, la Bayonne-Pau di km. 155,500 in 4.06'01" (con abbuono 4.05'01") alla media di km. 37,916 orari; 2) Nijdam (Ol.) 4.06'17" (con abbuono 4.05'47"); 3) Beeb (Sv.) s.t.; 4) Janssen (Ol.) a 4"; 5) Van Den Bossche (Bel.). Gli italiani sono così classificati: 9) Bulgelli; 10) Mainò; 23) Stefanoni; 32) Ferretti; 34) Zanin; 36) Partesotti, tutti col tempo di Janssen; 61) Bongioni a 6'06"; 73) Poggiali; 83) Giorza.

La classifica

1) NIJDAM, ore 12.05'53"; 2) Carton a 28"; 3) Hugens e Gomez Moral a 31"; 5) Heeb a 1'41"; 6) PARTESOTTI a 1'50" Gli altri italiani sono così classificati: 14) Ferretti a 5"; 17) Mainò a 6'27"; 33) Poggiali a 6'47"; 14) Zanin a 7'36"; 55) Stefanoni a 10'27"; 61) Bongioni a 12'10"; 81) Giorza a 16'16".